



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Area Patrimonio Archeologico

Venezia, data del protocollo

A Comune di Venezia
*Area Lavori Pubblici Mobilità e
Trasporti.
Settore Viabilità Terraferma e Smart
City.
Servizio Realizzazione Nuove
Infrastrutture Viarie e Sottoservizi
Terraferma
dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it*

Ing. Guido Andriolo-Stagno
Responsabile del Procedimento
guido.stagno@comune.venezia.it

E.p.c. Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art.47
Numero e data del protocollo sono riportati nella
email di trasmissione del presente documento

Oggetto:

Comune di Venezia – loc. Tessera, Ca' Noghera.

CI 14408 - Nuovo percorso ciclopedonale Tessera - Cà Noghera.

Art. 28, c. 4 del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)

Art. 25, c. 3 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici)

Attivazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico.

VISTO l'art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, "Codice dei Contratti Pubblici";

VISTO il documento di valutazione archeologica preventiva per i lavori in oggetto, redatto dalla dott.ssa Paola Sfameni e dal dott. Davide Busato (Arcomai snc), e gli elaborati del progetto di fattibilità dei lavori in oggetto, acquisiti agli atti di questa Soprintendenza in data 07/04/2021 ed assunto al prot. n. 5358;

CONSIDERATO che

- l'area interessata dall'intervento ricade in un ambito territoriale nel suo complesso ad alta potenzialità archeologica, intersecante la via Annia, strada consolare realizzata nel II secolo a.C., e in gran parte ricadente all'interno della zona di interesse archeologico della Laguna di Venezia, tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, l. m del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- i rinvenimenti di interesse archeologico censiti nella zona sono numerosi e databili dall'età del ferro all'età romana;
- l'interpretazione delle foto aeree ha permesso di individuare alcune anomalie lineari interpretabili come tracciato della via Annia;
- l'elaborato cartografico conclusivo trasmesso a questo Ufficio (Carta del rischio archeologico relativo, tav. 4) propone un livello di rischio alto lungo tutto il tracciato di progetto, da declinare tuttavia alla luce dell'entità e della profondità degli scavi previsti;

RITENUTO dunque che, per quanto noto al momento, la possibilità che gli interventi di scavo interferiscano con eventuali evidenze archeologiche sia particolarmente elevata laddove gli scavi in progetto si approfondiscono al di sotto dello strato di coltivo e laddove il percorso della pista ciclopedonale interferisce con il tracciato della via Annia, per come è stato rintracciato dall'interpretazione delle foto aeree e dalla letteratura scientifica;



si richiede di sottoporre l'intervento alla procedura di archeologia preventiva prevista ai commi 8 e seguenti dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, attraverso l'esecuzione **ante operam** delle seguenti indagini:

1. n. 1 sondaggio stratigrafico archeologico delle dimensioni indicative di 4 mq nell'area immediatamente ad Est di via della Mandra, in corrispondenza dell'interferenza tra il tracciato di progetto e la via Annia. La profondità dei sondaggi dovrà essere almeno 20 cm maggiore di quella degli scavi previsti in progetto;
2. n. 1 sondaggio stratigrafico archeologico delle dimensioni indicative di 4 mq nell'area a Nord del collettore acque medie Cattal, in loc. Ca' Viganò, in corrispondenza dell'interferenza tra il tracciato di progetto e la via Annia. La profondità dei sondaggi dovrà essere almeno 20 cm maggiore di quella degli scavi previsti in progetto;
3. n. 2 carotaggi con diametro 10 cm, profondità 5 m dal p.c., con conservazione dei campioni e lettura geo-archeologica della carota, collocati ai lati del raccordo autostradale in corrispondenza del sottopasso di progetto;

L'ubicazione dettagliata delle indagini dovrà essere concordata con questo Ufficio, nella persona del funzionario archeologo competente per territorio (dott. Massimo Dadà).

Si precisa che, stante le lievi difformità nel tracciato della pista ciclopedonale tra i vari elaborati, le presenti valutazioni sono state fatte sulla base delle tavole a corredo del progetto di fattibilità tecnica ed economica (tavv. 5.01-5.05).

Ai sensi dell'art. 25, c. 9, si comunica che la procedura si dovrà concludere entro il termine di 60 giorni, con la redazione della relazione archeologica definitiva, approvata da questa Soprintendenza.

Si rammenta che, ai sensi della normativa sopra richiamata, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta sotto la direzione di questa Soprintendenza, territorialmente competente, con oneri a carico della stazione appaltante.

Si rimane in attesa di conoscere, con congruo anticipo (10 gg. lavorativi), la data di inizio dei lavori e il nominativo della D.L. al fine di poter eventualmente organizzare specifici sopralluoghi di cantiere da parte di personale di questo Ufficio.

Si ricorda che l'eventuale ritrovamento in corso d'opera di reperti e/o strutture di interesse storico-archeologico dovrà essere comunicato a questa Soprintendenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e potrà comportare l'adozione di conseguenti disposizioni di tutela, anche ai sensi dell'art. 25 c. 6 del D.Lgs. 50/2016.

Il presente provvedimento è relativo agli elaborati trasmessi a questo Ufficio e acquisiti in formato digitale come riportato in premessa. Per eventuali seguenti adempimenti di competenza di altre Amministrazioni relativi al medesimo oggetto, il richiedente o il professionista incaricato è responsabile della conformità degli elaborati.

Si informa che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso amministrativo ai sensi dell'art. 16 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DELL'ISTRUTTORIA
(dott. Massimo Dadà)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Emanuela Carpani)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del DLgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR):

- 1) il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione del compito d'interesse pubblico e connesso all'esercizio di pubblici poteri cui è titolare questa Amministrazione (art.6 Regolamento citato);
- 2) i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
- 3) il trattamento verrà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- 4) titolare del trattamento è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- 5) responsabile del trattamento è il Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

